

Bevere

ALL'ADRIANO Lovro Matacic

Il concerto di ieri all'Adriano è avvenuto sotto gli auspici del Ministero della Cultura Popolare. Dirigeva l'orchestra il maestro Lovro Matacic di Zagabria. Terminati gli studi musicali in Germania, il Matacic occupò per molti anni il posto di direttore del Teatro Nazionale di Zagabria, e poi quello di direttore dell'Opera Nazionale di Belgrado.

Nel programma figuravano il « Concerto grosso in re min. » di Vivaldi nella trascrizione di R. Günther, il poema sinfonico « Sole sui campi » di Blagoje, « Kolo sinfonico » di Jakov Gotovac e « Sinfonia n. 7 in mi magg. » di Bruckner.

Il Matacic ha ottenuto un caloroso successo a giudicare dagli applausi plebiscitari del pubblico intervenuto al concerto. Fin dal Concerto vivaldiano si è imposto all'ammirazione per il suo gesto energico ed elegante. Egli ha rivelato un temperamento direttoriale di primo ordine, e quindi una profonda sensibilità interpretativa ed una dote di equilibrio notevole, soprattutto nel « Kolo sinfonico » che ci è sembrato una pagina scritta con buon gusto, con perfetta conoscenza delle moderne risorse strumentali, della quale egli ha potuto mettere in rilievo la parte ritmica-coloristica che assurge ad importanza di primo piano. Non altrettanto piacevole ci è sembrato il poema sinfonico del Bagoje, ove l'autore s'indugia nella ricerca di effetti sonori voluti — affidati prevalentemente agli ottoni di cui ha ingrandito il numero senza una ragione particolare — pur giovandovi nell'insieme di una atmosfera ambientale di carattere bucolico che ne costituisce il lato poetico più espressivo. La nota Sinfonia del Buckner è stata diretta con slancio e passione dal Matacic, il quale ha curato di ricavare dalla romantica e complessa partitura effetti espressivi delicati e potenti.

Applausi vivissimi e calorosi hanno accolto la fine del concerto e l'illustre direttore è stato chiamato più volte la podio. Al suo successo ha voluto associare anche la valorosa e compatta massa orchestrale.

Tevere

Vice